



ID Samira: 142766
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: RA051
 Località: Faenza
 Contenitore: Pinacoteca Comunale di Faenza
 Numero di catalogo generale: 00000338
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: San Girolamo a mezza figura
 Autore: Palmezzano Marco

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000338	
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto	
SGT		SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	San Girolamo a mezza figura	
SGTT	Titolo	S. Girolamo	
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna	
PVCP	Provincia	RA	
PVCC	Comune	Faenza	
PVCL	Località	Faenza	
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Pinacoteca Comunale di Faenza	

LDCU Denominazione spazio
viabilistico Via S. Maria dell'Angelo, 9

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero 110

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo secc. XV/ XVI

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTN Autore Palmezzano Marco

AUTA Dati anagrafici / estremi
cronologici 1455-1463/ 1539

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica tavola/ pittura a tempera

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISA Altezza 65.5

MISL Larghezza 62.5

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto

S. Girolamo è rappresentato a mezza figura con libro aperto fra le mani, è in un interno con soffitti e volta decorati a "grottesche". Da un recente restauro è stato riscontrato che la tavola oltre ad avere misure simili a quella col S. Agostino, presenta anche simili venature del legno, quindi è lecito pensare che facessero parte di uno stesso complesso. Non sappiamo se originariamente fossero a figura intera o a mezzo busto. Il personaggio in cappa rossa, con l'abito bianco, colto nell'atto di leggere il libro della Sacra Scrittura, è stato identificato come San Girolamo. L'altra figura con il pastorale, il libro, la mitria bianca e il piviale riccamente ornato, è stata variamente interpretata: come un Dottore della Chiesa, come Sant'Agostino o come Sant'Ambrogio. Anche in queste due tavole è evidente l'influsso della pittura veneta ed in particolare del Bellini: una luce proveniente dall'alto illumina e risalta i volti dei due santi. Qualcuno avanza l'ipotesi che queste due tavole, il Sant'Agostino e

L'Arcangelo, facessero parte di un'unica pala agostiniana, altri invece sostengono che i due frammenti abbiano fatto parte di una pala distinta da quella con Sant'Agostino e L'Arcangelo.

NSC Notizie storico-critiche

Visto nel 1777, assieme ad altre tre tavole invv. 108-109-111, nella sacrestia della chiesa di S. Agostino di Faenza M. Oretti che li attribuisce al Palmezzano (Ms. B. 165 b, c. 262 v.). Viene erroneamente considerato parte di un polittico già a Cesena. C. Grigioni, pubblicando la tavola di Cesena, integra, in collezione privata inglese (1956, pp. 113-14 f. XLII), considera le quattro tavole come parti di due dipinti smembrati, uno dei quali eseguito nel 1505 dal pittore per la chiesa di S. Girolamo dell'Osservanza di Faenza, come da un documento di quell'anno. La testimonianza dell'Oretti e la presenza di S. Agostino potrebbero risolvere il caso a favore della chiesa di S. Agostino di Faenza come sede di origine.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAA Autore Guglielmo Mario

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Casadei S.

BIBD Anno di edizione 1991

BIBH Sigla per citazione S08/00004166

BIBN V., pp., nn. p. 47, n. 91

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 2005

BIBH Sigla per citazione 00041259

BIBN V., pp., nn. pp. 300-301

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2007

CMPN Nome Manfredi D.